



BIBBIA E ... GIUSTIZIA

| 8 ottobre 2025 |

Prof. Nicola Montereale

**LA GIUSTIZIA,
LA GIUSTIZIA
SEGUIRAI**



צֶדֶק צֶדֶק תִּרְדֵּף

BIBLIA - ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA

UN TEMA GIÀ ESPLORATO DA BIBLIA

**Atti del Convegno, 12-14 Aprile 2024
Bologna**

RAPPRESENTAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'ARTE



La Giustizia di Giotto di Bondone
(1306 – Cappella degli Scrovegni, Padova)



Piero del Pollaiuolo
(1470 – Galleria degli Uffizi, Firenze)



Raffaello Sanzio
(1508 – Musei Vaticani, Città del Vaticano)



Giorgio Vasari
(1541-42 – Galleria dell'Accademia, Venezia)

IL TERMINE GIUSTIZIA E LE SUE DEFINIZIONI

in ebraico צדקה – *tsedâqâh*

in greco δικαιοσύνη – *dikaiosyne*

- «*lustitia est constans et perpetua voluntas suum unicuique tribuendi* – la giustizia è la costante e perpetua volontà di attribuire a ciascuno il suo» (Ulpiano, *Digesto* I, 1,10)
- «*Habitus secundum quem aliquis constanti et perpetua voluntate ius suum unicuique tribuit* – un'abitudine o disposizione con cui ciascuno con costante e perpetua volontà attribuisce a ciascuno il suo diritto» (Tommaso d'Aquino, *S.Th.* II-II, q. 58, a. I).

LA GIUSTIZIA *DELLA E NELLA* BIBBIA

tsedâqâh

- 1** lealtà, onestà e correttezza morale
- 2** diritto sociale
- 3** soccorso dei poveri
- 4** rinnovamento personale e collettivo
- 5** **relazione con la comunità e con Dio**

ENCYCLOPAEDIA JUDAICA (XIV, 180)

«La giustizia non è una nozione astratta ma piuttosto consiste nel fare ciò che è giusto e retto nelle relazioni. [...] La giustizia richiede non la semplice astensione dal male, ma un costante atteggiamento volto a perseguire la giustizia attraverso la messa in atto di scelte positive. Antitetico al concetto di giustizia è quello di malvagità. Un allentamento nell'adempiere agli obblighi di giustizia conduce indirettamente al rovesciamento della stabilità sociale e, in ultima analisi, a minare deliberatamente la struttura sociale stessa».

«GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO» (SAL 85,3)



Allegoria della Giustizia e della Pace -

Guericino

(prima metà del XVII sec. – Museo d'Arte Medievale e Moderna, Padova)

DIMENSIONE ESCATOLOGICA DELLA GIUSTIZIA

«Ma la prospettiva messianica ha senso solo se l'uomo impara, subito, che se il creato è il suo prossimo, egli ne è responsabile, è legato a esso da una legge di giustizia. Questa responsabilità ha due valenze: è una responsabilità verso ciò che esiste, ed è una responsabilità verso ciò che esisterà. Una parabola rabbinica: un vecchio stava piantando un albero di carrube, quando passò uno che gli disse: «Perché pianti questo albero? Non arriverai mai a mangiare i suoi frutti». E il vecchio rispose: «lo mangio i frutti dell'albero che hanno piantato i miei avi, questo lo pianto perché lo mangino i miei nipoti». C'è una responsabilità, una tsedâqâh, una solidarietà verso le generazioni future, che sono anch'esse prossimo».



**Paolo
De Benedetti**

GIUSTIZIA E CARITÀ

La giustizia è la prima esigenza della carità, quale riconoscimento della dignità e dei diritti del prossimo, e la carità è l'oltre della giustizia, che non l'elimina ma la contiene.

Infatti, la carità eccede la giustizia, perché amare è donare il "mio" all'altro, ma non è mai senza la giustizia, la quale induce a dare all'altro ciò che è "suo", ciò che gli spetta.

Quindi, da una parte, la carità esige la giustizia, ovvero il riconoscimento e il rispetto dei diritti legittimi dell'altro (sia esso la singola persona o il popolo); dall'altra, la carità supera la giustizia, completandola con la logica del dono e del perdono mediante relazioni di gratuità, comunione e misericordia.



Mišpat e *Rîb*: procedure di giustizia biblica

Mišpat

giudizio, sentenza, decisione

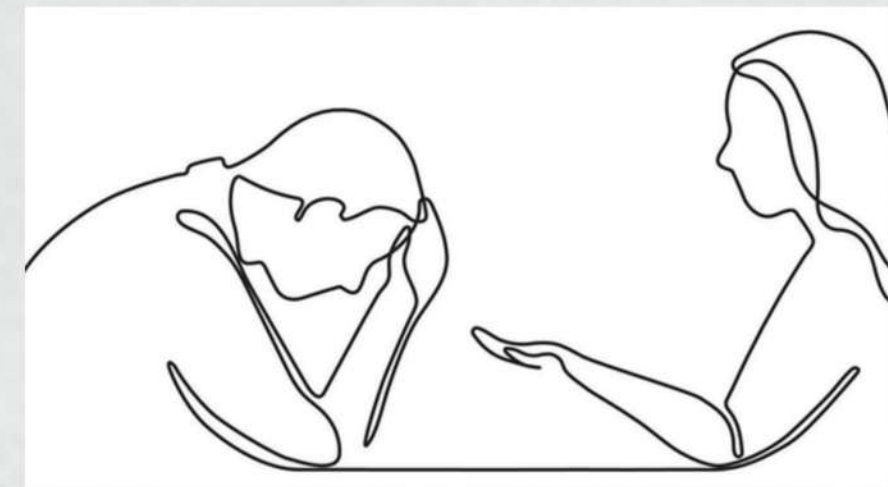
Finalità:
condanna del colpevole



Rîb

lite o controversia bilaterale

Finalità:
riconciliazione tra le parti



I *cinque* momenti del *Mišpat*

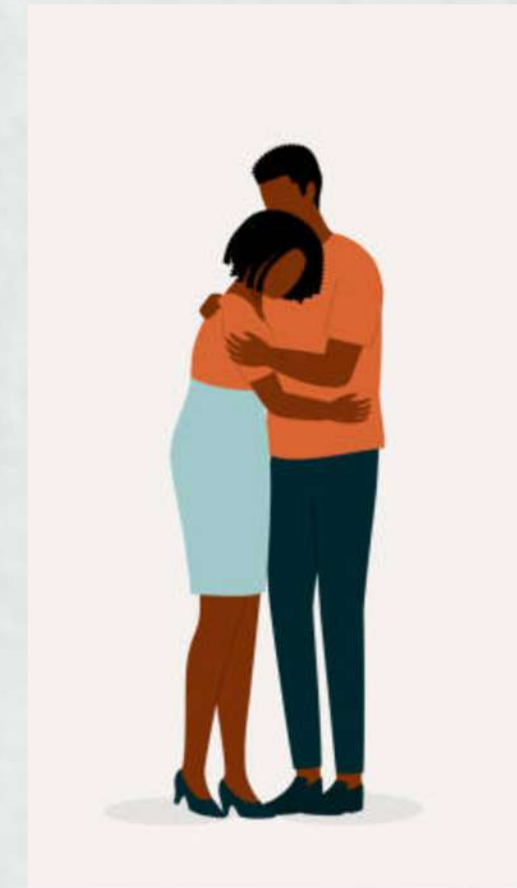
- 1** Contestazione del reato (*notitia criminis*);
- 2** Il caso è sottoposto al magistrato competente;
- 3** Testimonianza e dibattimento;
- 4** Sentenza del giudice;
- 5** Applicazione della sentenza e ristabilimento della giustizia.



GIUSTIZIA RETRIBUTIVA

I *tre* momenti del *Rîb*

- 1 Accusa da parte della parte lesa nei confronti del colpevole;
- 2 La risposta dell'accusato;
- 3 Perdono e riconciliazione.



Tale modo di procedere è possibile rinvenirlo, innanzitutto nelle requisitorie profetiche (Cf. *Is* 3,13-15; *Mi* 6,1-8; *Os* 2,4ss; *Ger* 2,4-9; (*Is* 41,21-24); *Is* 1,16-20) e poi anche nel Nuovo Testamento.

Ad esempio, sfogliando soprattutto il Quarto Vangelo, ci si imbatte spesso in una lite bilaterale; si pensi, a mo' di esempio, al processo di Gesù o al racconto dell'adultera (cf. *Gv* 8,1-11).

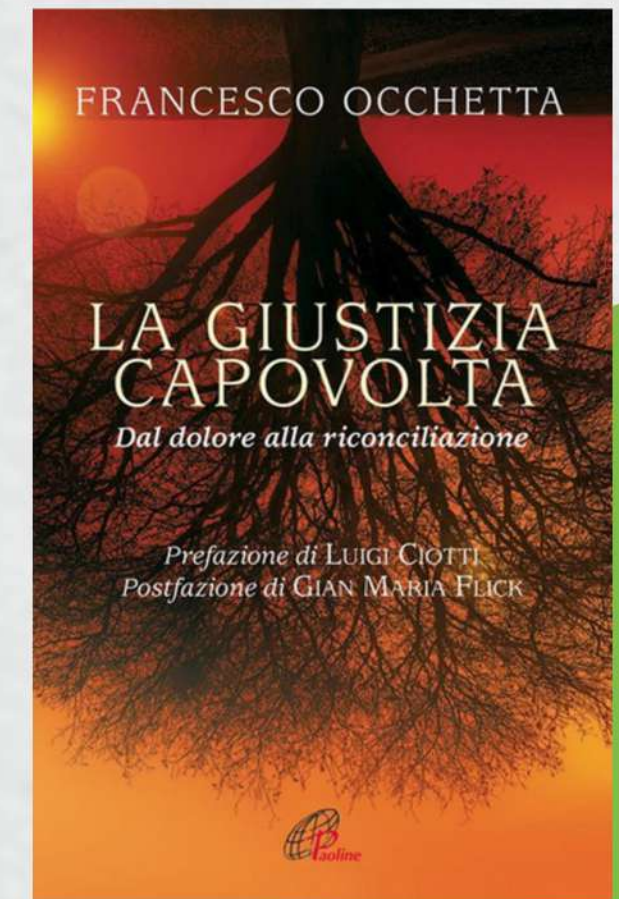


GIUSTIZIA RIPARATIVA o RICONCILIATIVA

La riconciliazione non è un colpo di spugna

Le conclusioni del processo giudiziario e quella del rîb sono quindi diverse: nel primo caso, si ha la condanna che sanziona il reato e può decidere il futuro di male e di morte per il colpevole; nel secondo caso, invece, si ha la “giustificazione” che porta salvezza e vita, perché il potere non è del male, ma appartiene a chi ama, e con la forza dell’amore riscatta il male.

Come si può immaginare, il perdono con cui termina il rîb non sempre è possibile, o perché non si vuole riconoscere il proprio torto, oppure perché non è opportuno accordarlo. Tuttavia tra il giudizio forense classico, in cui la pena ha un ruolo retributivo, espiatorio e intimidatorio, e il rîb può esserci complementarità. La controversia che si conclude, mediante il perdono, con la riconciliazione, e quella processuale che ha termine, mediante la sentenza, con la punizione del colpevole, nella Bibbia sono l’espressione del diritto considerato nella sua integrità.



Un esempio di *Mišpat*: Dn 13,28ss

⁵⁰Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: "Vieni, siediti in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità". ⁵¹Daniele esclamò: "Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò". ⁵²Separati che furono, Daniele disse al primo: "O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, ⁵³quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. ⁵⁴Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?". Rispose: "Sotto un lentisco". ⁵⁵Disse Daniele: "In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due". ⁵⁶Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: "Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! ⁵⁷Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. ⁵⁸Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?". Rispose: "Sotto un leccio". ⁵⁹Disse Daniele: "In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire".

Un esempio di *Rîb*: Gv 13,21-30

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". ²⁶Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "**Quello che vuoi fare, fallo presto**". ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰**Egli, preso il boccone, subito uscì.** Ed era notte.



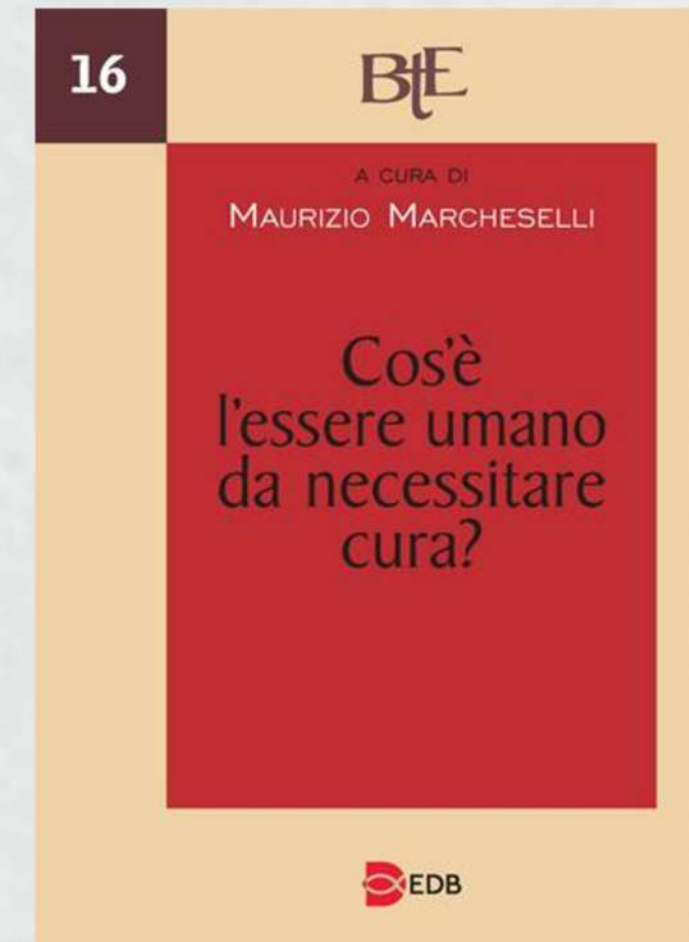
Un *Rîb* gestuale sospeso

il *rîb* si presenta come una testimonianza di forma accusatoria, che non ha l'obiettivo di emettere una sentenza di condanna, ma, al contrario, di portare alla luce la radice dell'incomprensione altrui e favorire una presa di coscienza dell'alternativa. Dunque, la giustificazione è sempre possibile e fare il bene è sempre un venire alla luce.

Per cui, il modello del *rîb* è un'accusa che mette in luce l'intenzione malvagia e la inserisce all'interno di un processo d'amore di ordine superiore.

Come è possibile notare, in questa pericope manca il terzo passaggio del *rîb*, ovvero la riconciliazione delle parti. Ecco che il *rîb* non giunge a compimento e rimane sospeso, senza che venga narrata una riconciliazione o un rifiuto definitivo. Inoltre, non si dà notizia della reazione interiore di Giuda dinanzi all'accusa di Gesù; sembra che la decisione sia già presa. E come se il narratore non permettesse al lettore di entrare nell'interiorità del personaggio di Giuda. Tale lacuna narrativa diviene funzionale a mantenere un alone di mistero interno al traditore.

Se il Quarto Vangelo rispetto ai sinottici non riferisce il suicidio di Giuda è perché ritiene importante lasciare sotto silenzio il suo destino finale. Il *rîb* sembra rimanere sospeso fino alla fine del tempo.



Giustizia ieri e oggi

L'etica biblica concepisce la “riabitazione umana” della persona colpevole, secondo almeno **quattro principi**:

- 1** *Non giudicare ma rieducare;*
- 2** *La responsabilità della società;*
- 3** *La responsabilità di coltivare la terra macchiata;*
- 4** *Nel male commesso c'è già la propria condanna.*

Un percorso.

Proposta di attività di educazione civica nelle classi

FASE 1 *Brain-storming iniziale;*



Il docente cerca di carpire dagli studenti quali idee abbiano sulla giustizia, che cosa sia per loro la giustizia, come occorre muoversi per rendere giustizia, se sappiano la differenza tra giustizia retributiva e riparativa, se abbiano per caso seguito il dibattito che si è acceso sul tema della riforma della giustizia.

Si potrebbe provocare la riflessione attraverso anche dei brevi video o immagini.

Un percorso.

Proposta di attività di educazione civica nelle classi

FASE 2 *AsSaggio tematico sulla giustizia della e nella Bibbia;*

Il docente aiuta i suoi studenti ad approfondire il concetto di giustizia all'interno del "grande codice della cultura occidentale", mettendo in evidenza quali siano gli aspetti che sono entrati nella nostra cultura giunti fino a noi, e quali invece sono andati persi e/o ignorati.

Aiutandosi con alcuni stralci tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento, egli cerca di far lavorare sui testi, così da far emergere il diverso approccio alla causa della giustizia tra la procedura del *mišpat* e quella del *rîb*.

Un percorso.

Proposta di attività di educazione civica nelle classi

FASE 3 *Simulazione e drammatizzazione;*

Il docente divide gli studenti in due squadre: la prima deve simulare e drammatizzare un processo (*mišpat*), mentre la seconda deve simulare e mettere in scena un *rîb*. Il caso in questione potrebbe essere, per esempio, un **furto** (o altre azioni ingiuste: un tradimento, un'evasione fiscale e via discorrendo).

Tenendo conto delle diverse fasi dei due approcci, si dividono le diverse parti tra gli attori e si simulano le due situazioni.

Sarà sicuramente interessante cogliere dalle loro conversazioni le argomentazioni addotte.



Un percorso.

Proposta di attività di educazione civica nelle classi

FASE 4 *Restituzione;*

Il docente offre agli studenti un foglio con la seguente tabella da completare, scrivendo i *pro* e i *contro* dei due approcci sia dalla prospettiva lesa e sia da quella che lede. Questo permetterà loro di cogliere analogie e differenze tra i due approcci.

	<i>Mišpat</i>	<i>Rîb</i>
<i>Pro</i>		
<i>Contro</i>		
<i>Dalla parte lesa</i>		
<i>Dalla parte che lede</i>		

Un percorso.

Proposta di attività di educazione civica nelle classi

FASE 5 *Valutazione formativa e sommativa dell'attività.*

Il docente, tenendo conto di quanto vissuto dai propri studenti, prima, durante e dopo l'attività, valuta sommativamente l'impegno, la crescita e la collaborazione tra pari e formativamente la preparazione, lo studio e la creatività di ciascuno.



BIBLIOGRAFIA

- ARCANGELI D., «Il boccone offerto a Giuda (Gv 13,26): un *rîb* gestuale di Gesù?» in Marcheselli M. (a cura di), *Cos'è l'essere umano da necessitare cura? Atti del Convegno annuale della FTER a cura del DTE*, 15-16 marzo 2022 (BTE 16) EDB, Bologna 2023, pp. 289-309.
- BIBLIA – ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA, *La giustizia, la giustizia seguirai*, Polistampa, Firenze 2025;
- BONORA A., «Giustizia» in *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1988, pp. 714-725;
- BORGHI E., *Il Discorso della montagna. Giustizia e libertà*, Claudiana, Torino 2025;
- ID., *La giustizia della vita. Lettura esegetico-ermeneutica del Vangelo di Matteo*, Edizioni Messaggero, Padova 2013;
- BOVATI P., *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti* (Anacleto Biblica), PIB, Roma 2025;
- ID., *Vie della giustizia secondo la Bibbia. Sistema giudiziario e procedure di riconciliazione*, EDB, Bologna 2014;
- CUCCA M. – ROSSI B. – SESSA S.M., «Quelli che amo io li accuso»: il *rîb* come chiave di lettura unitaria della Scrittura: alcuni esempi (Os 11,1; Ger 13,1-11; Gv 15,1-11/Ap 2-3), Cittadella, Assisi 2012;
- DI SANTE C., *Giustizia biblica e grazia. Tra colpa, pena, riparazione e rinascita*, Queriniana, Brescia 2023.
- ESPOSITO F., *Giustizia ripartiva nella Bibbia. Annuncio profetico per gli uomini di oggi*, Edizioni IOD, Napoli 2024;
- LINCOLN A.T., *Truth or Trial. The Lawsuit Motif in the Fourth Gospel*, Hendrickson Publisher, Peabody 2000;
- LIPARI N. – PITTA A., *La giustizia. Bibbia e giurisprudenza in dialogo*, PIB, Roma 2021;
- OCCHETTA F., *Le radici bibliche della giustizia. Vie per risolvere i conflitti personali e sociali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023.
- ID., *La giustizia capovolta. Dal dolore alla riconciliazione*, Paoline, Roma-Milano 2016.

**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE**